

RASSEGNE Dal 24 al 28 di questo mese, terza edizione del festival musicale ideato da Nando Dalla Chiesa per dare spazio a chi non ce l'ha...

di **Diego Perugini**
/Milano

Ancora pochi giorni e si ricomincerà. Si tornerà a vagabondare fra le tante piazze e i tanti luoghi di una città bella e ospitale, passando da un set jazzistico a un reading d'autore, da un combo etnico a una scaramuccia rock, dalle speranze di emergenti semiconosciuti ai racconti dei big sulla scena da una vita. Mancano solo i classici dettagli dell'ultima ora, ma l'allegria sarabanda del «Mantova Musica Festival» è pronta a ripartire. Col solito spirito solidale, tanti volontari a disposizione, un cast ricco e variegato, un sacco di spettacoli di qualità quasi tutti a ingresso libero. L'appuntamento sarà dal 24 al 28 maggio per la terza edizione di una rassegna partita in controtendenza e divenuta quasi subito qualcosa d'altro. Lo ricorda con orgoglio Nando Dalla Chiesa, uno dei promotori più accaniti: «È nato tutto tre anni fa in reazione all'assurdità di consegnare Sanremo a uno come Tony Renis. Ma già al secondo giorno di programmazione abbiamo capito che stava nascondendo qualcosa di diverso e che sarebbe stato sbagliato chiamare Controfestival. E oggi quella di Mantova è una delle realtà più importanti della musica italiana».

Ma, siccome dormire sugli allori

Tutte le Italie che cantano a Mantova



Un'immagine da un concerto al teatro del Bibiena nel corso di una passata edizione del festival di Mantova.

e gloriarsi della propria bravura è peccato grave, il gruppetto degli organizzatori guarda avanti e pensa in grande. E s'è inventato, per l'edizione 2006, un filo conduttore ambizioso e stimolante,

che porta il nome di «Italia, Italia». Ovvero le mille e una sfumature del nostro linguaggio musicale, che s'abbivera a stili, ritmi, culture, generi e tradizioni anche molto diversi. «La sfida

sarà quella di dare organicità e unitarietà alle tante esperienze della nostra musica, fra culture che si affiancano e si contaminano fra loro, dalla canzone d'autore all'etnica, sino alle proposte

IL CARTELLONE Solo Nannini a pagamento Rock, jazz, pop settanta concerti gratis

Settanta concerti, 60 ospiti big, un centinaio tra happening ed eventi collaterali. Pochissimi a pagamento. Difficile rendere conto della varietà offerta dai cinque giorni del Mantova Musica Festival. Due i momenti clou: il 24 ci sarà la serata per Umberto Bindi con Battiato, Carlo Fava, Ricky Gianco, Lauzi, Paoli, Morgan, Sellani, Antonella Ruggiero e altri (euro 12/15); il 28 il concerto di Gianna Nannini (euro 25) a chiusura della manifestazione.

In mezzo tanti avvenimenti: per esempio gli appuntamenti di «Una vita in musica», conversazioni a cuore aperto con gli artisti (Allevi, Cattaneo, Nannini, Di

Cioccio) a cura di Enzo Gentile. La rassegna jazz di Gaetano Liguri nella piazza medievale Leon Battista Alberti; una serie di eventi per i bambini; i cori popolari della tradizione sarda e genovese; gli incontri con l'autore allo spazio libri; i testi recitati da Pamela Villorosi sul tema del lavoro e le battute di Antonio Cornacchione. E, soprattutto, un mare di concerti gratis: La Crus, Gang, Luca Madonia, Giuliano Palma, Modena City Ramblers, Max Gazzè, Mauro Pagani, Ivan Segreto, Pacifico, Simone Cristicchi, Ruggeri e Mirò e altri ancora a sorpresa. Info: www.mantovamusicafestival.it.

d.p.

Con Gazzè, Cristicchi, la Ruggiero, Lauzi, i Gang e tanti altri Dedica a Bindi

più giovani. Il tutto in cinque giornate molto dense, da vivere nelle piazze fra suoni, chiacchiere e improvvisazioni, in un dialogo fra vari artisti che altrove difficilmente si potrebbero ritrovare insieme» continua Dalla Chiesa. In effetti, sfogliando il programma della rassegna c'è da perdersi la testa: si parte la prima sera con un concertone in omaggio di Umberto Bindi e, dal mattino del 25, inizia una maratona di appuntamenti quotidiani. Per esempio un concerto di contemporanea per piano e flauto traverso, poi Davide Van De Sfroos che racconta le sue storie di provincia, quindi Alberto Camerini e Claudio Rocchi che ricordano gli an-

Bindi: «Sono felice di questo tributo, perché Umberto è uno di quelli che merita sempre di più di quel che ha avuto. Nel cast avremo anche il suo paroliere, Giorgio Calabrese, mentre la jazzista Cristiana Polegri eseguirà un pezzo inedito. Forse ne verrà tratto, addirittura, un dvd». Oltre all'omaggio ai grandi della tradizione, non mancherà lo spazio per gli emergenti in concorso: «Abbiamo ascoltato centinaia di cd - continua Gianco - e alla fine abbiamo selezionato 18 giovani piuttosto interessanti, con una buona rappresentanza di testi in dialetto, che si esibiranno per 15 minuti ciascuno».

Vittorio Cosma, un altro dei direttori artistici, ribadisce il significato delle scelte e della programmazione: «Dopo la rottura della prima edizione, ora il festival prosegue all'insegna del *riciclare*. Non in senso politico, ma artistico: cioè mantenendo massima libertà di approccio ed espressione, ma al tempo stesso dando la possibilità di incontro fra realtà che non si sposano quasi mai». Insomma, ci sarà da divertirsi. Per esempio ascoltando i debuttanti «non» allo sbaraglio che si esibiranno tutto il giorno al cosiddetto «Hyde Park», nucleo centrale del festival e luogo di incontro per eccellenza. Chiunque, previa iscrizione, potrà proporsi al pubblico. Lasciando il palco principale solo la sera, dove suoneranno nomi della scena alternativa come Baustelle, Caparezza, Deasonika. Cinque giorni di pace, amore e musica? Qualcosa di simile. Certo il clima sarà piacevole e d'amicizia. Anche per gli artisti, che per l'occasione hanno vistosamente abbassato il loro cachet o, talvolta, si sono accontentati di un semplice rimborso spese.

Cocif, una cooperativa che crea valore e ricchezza.

Anche il 2005 è stato un anno di grandi risultati. Accanto ad un fatturato che cresce di oltre il 12%, un risultato economico che supera i 15 milioni di euro, e un utile netto di oltre 6 milioni di euro, va sottolineato che COCIF ha pagato allo Stato oltre 4,5 milioni di tasse.

COCIF & il Successo Una grande realtà dell'economia sociale italiana. Nell'esercizio 2005 ha registrato 86 milioni di euro di fatturato, (+12,35 rispetto al 2004), Cash flow a 13,10 milioni di euro (+49%), ROL oltre 15 milioni di euro (+47%). Un utile netto di oltre 6 milioni di euro (+24,8%).

COCIF & il Lavoro Un'azienda che investe in tecnologia e in occupazione. Investimenti strutturali per oltre 7 milioni di euro (+73%), 419 dipendenti, con una crescita occupazionale costante e oltre 2 milioni di euro di ritorno ai soci (+38,5%).

COCIF & lo Stato Un'azienda che nel pieno rispetto del nuovo regime fiscale versa allo Stato oltre 4,5 milioni di Euro di tasse e destina oltre 5,7 milioni di euro a riserva indivisibile e legale.

COCIF & il Futuro Un'azienda che vuole mantenere il suo primato tecnologico e produttivo per offrire ai suoi clienti nazionali e internazionali, prodotti di altissima qualità, di sicura affidabilità e prestigioso design.

COCIF & i suoi Valori. Il senso di appartenenza che si coniuga con l'elevata capacità imprenditoriale. La stabilità finanziaria garantita dall'accumulazione indivisibile degli utili. La solidarietà che trova linfa vitale nella mission aziendale.

COCIF Un'azienda moderna, innovativa ed efficiente. Animata da uno spirito imprenditoriale che ama confrontarsi con nuove sfide e tende sempre alla ricerca dell'eccellenza.

Un'azienda leader.

Mentre registriamo con grande soddisfazione gli ottimi risultati, conseguiti dalla nostra società, anche nel 2005, si fa strada nel nostro impegno quotidiano l'esigenza di ribadire con determinazione e forza che questi straordinari risultati sono il frutto dell'impegno e della volontà di tutti coloro che operano nella nostra Cooperativa.

A chi vuole sottovalutare la forza dei nostri valori e la determinazione con cui quotidianamente perseguiamo i nostri obiettivi di eccellenza e di efficacia affermando che tutto questo è merito di un favorevole trattamento fiscale riservato alle cooperative, va ricordato che nulla è più falso di questa ormai sbiadita affermazione.

Dovrebbe ormai essere riconosciuto che le società cooperative sono efficienti e forti in virtù di altri fattori: il senso di appartenenza e la volontà dei soci, un'elevata capacità imprenditoriale, la stabilità finanziaria assicurata dall'accumulazione indivisibile degli utili.

Il regime fiscale delle cooperative non rappresenta più da tempo un vantaggio competitivo, soprattutto in presenza dei maggiori costi, oltre che dei vincoli, che la gestione mutualistica comporta. Basta ricordare che oltre l'ires e l'irap, le società cooperative sono chiamate all'erogazione del 3 per cento degli utili al fondo mutualistico, che per la singola cooperativa equivale a una sorta di imposta aggiuntiva, che supera di due punti quella dovuta dalle imprese non cooperative.

Resta fermo invece il grande ruolo che il mondo delle cooperative ha avuto e sempre più avrà nella creazione di ricchezza per il paese, nell'incremento e la salvaguardia dei livelli di occupazione e in particolare nella strenua difesa del patrimonio imprenditoriale e delle capacità creative del nostro paese.

I risultati economici e produttivi del 2005 di COCIF alimentano questa certezza. Tutto questo mentre il nostro sguardo e i nostri obiettivi affrontano le nuove sfide del futuro che richiamano a definire nuove strategie.

Un orientamento allo sviluppo che non può prescindere dalla necessità, dettata dalla consapevolezza di aver ormai raggiunto i massimi livelli di crescita produttiva nel settore delle porte e delle finestre, di programmare una oggettiva diversificazione verso altre attività collaterali e sinergiche al nostro core business. Agendo, inoltre, contestualmente con decisione e attenta programmazione per cogliere le opportunità presenti nei mercati internazionali, su cui COCIF intende sviluppare una politica di joint venture con partner stranieri.

Bilancio d'Esercizio (Valori in migliaia di euro)	2005	2004	Variazioni 2005-2004
Fatturato	85.930	76.488	+ 12,35%
Cash-flow	13.102	8.775	+ 49%
Ris. economico di gestione	15.307	10.425	+ 47%
Ristorno ai soci (25% retribuz.)	2.302	1.662	+ 38,5%
Utile netto	6.088	4.878	+ 24,8%
Dipendenti	419	403	
Investimenti totale	7.857	4.529	+ 73%

Vincenzo Bellavista
Direttore Generale COCIF

